

## PRESENTAZIONE

La liturgia, seguendo le tappe dell'Anno liturgico, ci immette nella Quaresima. Essa è tutta polarizzata verso la Pasqua: da questa trae il suo senso e la sua importanza, è il culmine di tutta la vita della Chiesa e costituisce il cuore del *cammino della Fede* che ogni credente è invitato a percorrere con tutta la comunità.

Nell'Anno della Fede questo tempo risalta in modo tutto speciale come il “tempo favorevole” per ritornare a Dio con tutto il cuore, riscoprendo e rinnovando il *dono della Fede*.

Fin dalla sua istituzione la Quaresima è stata il tempo in cui la Chiesa chiamava alla *Fede* quelli che ancora non vi erano giunti (i *catecumeni*), accompagnandoli verso la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana nella prossima notte di pasqua; e restituiva alla *vita cristiana* i battezzati provati dal peccato (i *penitenti*), riconducendoli alla riconciliazione e comunione ecclesiale mediante una celebrazione il giovedì santo.

*E per chi non apparteneva a queste categorie di persone, la Quaresima cos'era?”*

Era il tempo in cui la Chiesa s'impegnava a ravvivare e far progredire la *Fede* di coloro (i *fedeli*) che avevano già ricevuto tale dono nel *battesimo*.

È proprio il *battesimo* che continua a dominare lo scenario quaresimale, accompagnato dalla *croce* e dalla *penitenza*. Per questo, la Quaresima si configura ancora oggi come un *cammino offerto a tutti*: non solo a chi deve ricevere il battesimo, ma anche a tutti i battezzati, invitati a *riappropriarsi del dono battesimale della Fede*.

Solo riscoprendo e approfondendo la propria condizione di battezzati, i credenti possono ritrovare la gioia dell'*annuncio* e l'impegno della *testimonianza*, per affascinare coloro che non hanno ancora sperimentato un dono tanto grande.

In questo senso, non si può considerare la Quaresima come la stagione della tristezza e dell'afflizione, contribuendo a dare un'idea altrettanto depressa e mortificante del cristianesimo e del cristiano. Al contrario, il tempo quaresimale ci invita a uscire dalla tristezza e ristrettezza dei “nostri” obiettivi, della “nostra” perfezione privata e un po' ambiziosa, delle “nostre” illusioni e delusioni, per lasciarci afferrare da Cristo e sperimentare la gioia di essere salvati da lui e di appartenergli.

La Quaresima appare già avvolta dalla *Luce* che si irradia dalla meta pasquale alla quale conduce, e chiede di riscoprire l'intera vita cristiana come già segnata, irrimediabilmente, da quella *Luce*.

Continuerà ad accompagnarci; l'icona evangelica di *Bartimeo*, nel solco del *cammino* dell'intero anno pastorale, tracciato dall'Arcivescovo. Il grido del cieco di Gerico è ascoltato da Gesù, che chiede a chi gli sta intorno di chiamarlo perché vuole incontrarlo. E coloro che all'inizio si erano mostrati infastiditi dalla presenza e dalla voce di colui che “*sedeva lungo la strada a mendicare*”, ora gli rivolgono l'invito di Cristo: **“Coraggio! Alzati”**.

## **Coraggio!**

La prima parola detta è un invito alla speranza, a non temere, a non arrendersi!

## **Alzati.**






È il verbo caro alla tradizione neotestamentaria: il verbo della *rinascita*, della *vita nuova*, della *risurrezione*.

Bartimeo è *chiamato* ad uscire da una situazione di tenebra e di morte e ad avere un sussulto di dignità. È lo stesso invito che raggiunge ciascuno di noi e che, mediante noi credenti, Cristo rivolge a tutti: *lasciarsi rimettere in piedi, non rassegnarsi* neanche di fronte ai propri limiti o alle vicende drammatiche del momento storico che attraversiamo, ma ricominciare a *vivere*, rimettendosi sulla strada, alla *sequela* di Cristo. Il “mantello”, unica ricchezza e sicurezza del cieco avvolto nel buio, è abbandonato; d’ora in poi Bartimeo sarà avvolto di *Luce*, rivestito di una “veste nuova” che lo qualifica come figlio della *Luce*. È la stessa “veste” con cui il Padre misericordioso riveste il suo figlio perduto e ritrovato, o quella “veste bianca” che ognuno ha ricevuto nel giorno del proprio battesimo. Il dinamismo della *Fede*, che è cammino battesimale, invita a riscoprire la nostra identità e dignità di figli della *Luce*. Allora anche le nostre “ferite”, più che farci rassegnare al buio delle nostre miserie, diventano “feritoie” da cui passano i raggi luminosi della misericordia di Dio.

Tutto questo, accennato e richiamato dai segni del cammino quaresimale si svelerà pienamente nella notte santa di Pasqua. La celebrazione della *veglia pasquale* sarà il momento culminante di questo cammino comunitario. L’Arcivescovo, sin dall’inizio dell’anno pastorale, l’ha indicata come “*paradigma del cammino della fede e impegno alla testimonianza*”. Da sempre la Chiesa ha cantato le lodi di quella “*notte diversa dalle altre*” e ha riservato ad essa la celebrazione del battesimo, che ci innesta nella morte e nella risurrezione di Cristo e ci *riveste* di Lui, *illuminandoci*. In quella notte, in modo solenne, tutti torneremo a professare la *Fede* nella forma battesimale, avendo tra le mani la luce attinta al Cero pasquale, ed esprimeremo l’impegno di vivere da figli di Dio. Così la *veglia pasquale* non è solo il momento finale del cammino, *la meta*, ma è soprattutto il momento sorgivo, *la fonte*, l’inizio da cui scaturisce tutta la vita cristiana.

A questa *meta* e a questa *fonte* vogliono accompagnare le proposte presentate di seguito.

### **Questo sussidio contiene:**

-  Una celebrazione all’inizio della Quaresima p. 5
-  Una proposta per l’*Atto penitenziale* nelle domeniche di quaresima p. 11
-  Una proposta per le “consegne” del *Credo* e del *Padre nostro* p. 16
-  Una proposta per un *pellegrinaggio al fonte battesimale* p. 19
-  Una *Via Crucis* per la comunità p. 22

- ✚ Una celebrazione per i ragazzi il *Venerdì Santo* p. 33
- ✚ Un *Ritiro spirituale per i Fanciulli di Prima Comunione* a cura del Seminario p. 40

Auguro a tutti di vivere il tempo di Quaresima e Pasqua come occasione opportuna per riscoprire il senso autentico del sacramento del battesimo. A quella *fonte* ognuno torni, per essere di nuovo e sempre *illuminato dalla Luce della Fede*.

*Sac. Mario Castellano*